

leggi di tendenza. Erano coordinate ad una condizione di cose esistente e ad un concetto che si teneva presente. La condizione di cose era questa: la modestia delle proporzioni a cui poteva ridursi il lavoro dei nostri arsenali per la modestia delle proporzioni a cui poteva ridursi la flotta. E il concetto era che dovesse qualcuno degli arsenali venire soppresso, e diminuito in tutti gli altri il lavoro, largheggiando verso l'industria privata.

Nel fatto, però, le condizioni di quei tempi, 1901 e 1911, sono assolutamente mutate. Noi siamo entrati nella grande politica con tutta la necessità che essa porta seco, principalmente di solleciti e larghi armamenti; giovandoci di quegli arsenali che pure avevamo e che non potevamo da un giorno all'altro svalutare e dichiarare inutili.

Sebbene ridotto il personale, con quelle leggi, a 12 mila, avete di fatto, come dice la relazione, circa 20 mila operai negli arsenali, racimolandone altri 8 mila, con vari mezzi, come ammissione di avventizi, ammissione di lavoratori forniti da industriali privati e da cooperative, che molte volte son tali solo di nome e spesso non rappresentano che interessi di singoli privati che si nascondono sotto quella forma allo scopo di ottenere i vantaggi che alle cooperative la legge concede.

Le mutate condizioni, la necessità che voi avete dovuto riconoscere, di avere ventimila operai, mi fanno convinto che voi avrete il coraggio di dire a voi stessi ed a noi che quelle disposizioni che devono ogni giorno essere violate, tanto vale revocarle, e lasciare al Ministero ed alle Direzioni locali la larghezza, la facoltà di ammissioni stabili e definitive per avere un forte corpo operaio, che, invece, fino a quando è trattato come avventizio, fino a quando si sente in condizioni precarie, non potrà darvi il rendimento che voi avete il diritto di pretendere.

E io non saprei come meglio concludere queste mie parole che riportando quelle che il nostro relatore ha consacrato a pagina 32 della sua relazione e che sono, mi pare, in forma precisa e scultorea, il riassunto delle necessità nella nostra marina in rapporto al grave argomento delle costruzioni: « Operai, nuove macchine, meno carta, semplicità di amministrazione, unità di direzione; ecco che cosa occorre per rialzare le sorti dei nostri arsenali governativi ».

Questo aspettiamo fidenti dall'onorevole ministro della marina. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

### Interrogazioni, interpellanza e mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, interpellanze e di una mozione pervenute alla Presidenza.

DEL BALZO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda intensificare la sorveglianza della pubblica sicurezza sui treni in vista del ripetersi di fatti atroci che hanno profondamente turbato la pubblica opinione.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'autore dell'orribile aggressione a danno della signora Flavelle è stato assicurato alla giustizia, e quali provvedimenti intendano adottare le Ferrovie dello Stato per una efficace sorveglianza, durante il percorso, nei treni non intercomunicanti.

« Frisoni, Grosso-Campana, Ruini, Soleri, Saudino, Dellepiane, Murialdi, Di Palma, Spetrino, La Pegna, Eugenio Rossi, Curreno, Paolo Ricci, Vaccaro, Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla cooperazione italo-austriaca in Albania in relazione alla politica europea.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la Commissione per la revisione della legge sulle strade nazionali, nominata con decreto ministeriale 30 novembre 1911, abbia esaurito il compito suo e quali sieno al riguardo gli intendimenti dell'onorevole ministro.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se tra le competenze spettanti agli ispettori di reparto del movimento delle Ferrovie dello Stato in Messina vi sia anche la gratuità dell'alloggio, dell'acqua di pertinenza dell'Amministrazione e della luce elettrica prodotta dalle officine ferroviarie.

« Toscano ».